



Giorgio Bocca partigiano e giornalista

Descrizione

Il 23 aprile, alla vigilia della festa della Liberazione, la città di **Dronero** (Cuneo) ha ricordato la figura di **Giorgio Bocca**, partigiano e giornalista.

Nella piazzetta pedonale del centro storico, l'avv. **Bruno Segre**, partigiano e giornalista, ospite d'onore, ha inaugurato una targa murata, recante il seguente testo. *Piazzetta Giorgio Bocca, Giornalista, Partigiano, Cuneo 1920 - Milano 2011 - La Resistenza - il riscatto politico e civile di una nazione*.

Quindi il Sindaco di Dronero ha letto al pubblico il testo di un lungo messaggio inviato dal noto giornalista **Ezio Mauro**, che fu amico di Bocca. Erano presenti anche la figlia di Bocca, **Nicoletta**, e il giornalista sportivo de *La Stampa* **Gianni Romeo**.

L'iniziativa di commemorare Bocca, nei giorni dedicati al ricordo della **Resistenza**, è nata dal periodico mensile della **Valle Maira - Dragona** e dal suo direttore **Massimo Moretti**.

Dopo la cerimonia, il pubblico si è trasferito nel salone sottostante il **Teatro Comunale**. Qui l'avv. Segre ha [rievocato la figura](#) di Giorgio Bocca, nato a Cuneo, educato dal fascismo ad esaltare sui giornali locali il regime. Non senza deprecabili espressioni antisemite (*la congiura ebraica a cui l'Europa ariana dovrebbe opporsi, è la denuncia dell'imperialismo sionista*).

Dopo il 25 luglio 1943 Bocca strinse amicizia con **Benedetto Dalmastro** (futuro fondatore a Torino del **club culturale Turati**) in contatto con **Duccio Galimberti**. Si convertì, come altri personaggi. Come l'ex segretario federale fascista di Ancona e volontario in Spagna dalla parte del gen. **Franco**, il giornalista **Davide Laiolo**. Mimetizzato con lo pseudonimo **Ulisse** quale direttore del quotidiano comunista *L'Unità*. E come l'ex cronista della *Gazzetta del Popolo*, l'ebreo **Deodato Foà** addetto al servizio del Segretario federale fascista di Torino **Gazzotti**. Sfuggì nell'ottobre 1944 alle SS italiane venute a casa sua per arrestarlo riuscendo a salvarsi corrompendole con denaro e scapando ad Alba. Lì diresse un giornale della Resistenza e poi in Argentina corrispondente dell'Ansa.

Molte conversioni furono quelle religiose

Bocca, dopo l'8 settembre 1943, aderì alla lotta partigiana operando dapprima nella Valle Grana. Nella sede del Comando Zona a Pradleves (Caraglio) lo conobbe nel gennaio 1945, entrambi aderenti alla 2ª Divisione "Giustizia e Libertà".

Successivamente Bocca si trasferì in Valle Maira, come Commissario politico della 2ª Divisione "Giustizia e Libertà". E nel 1945, responsabile del Tribunale del Popolo, in qualità di giudice, condannò alla fucilazione il famigerato tenente **Adriano Adami** (Pavan) e altri quattro militari della R.S.I.

Dopo la Liberazione, Bocca a Torino dapprima collaborò al quotidiano "Giustizia e Libertà" (organo del Partito d'Azione) cessato in pochi mesi. E poi alla "Gazzetta del Popolo". Negli anni sessanta scrisse su *L'Europeo*, *Il Giorno* di Milano diretto da **Italo Pietra**. È stato inviato speciale all'estero sia per la guerra dei sei giorni in Israele, sia per le inchieste sulla realtà italiana (disastro del Vajont).

Nel 1976 fu, insieme ad **Eugenio Scalfari**, tra i fondatori del quotidiano **La Repubblica** collaborando altresì a **L'Espresso**, alle reti televisive **Fininvest** quale opinionista in famose rubriche (su Canale 5 quella sul terrorismo in Italia nel 1980). Ottenne vari premi per la carriera e per la saggistica (il premio **Campione d'Italia**, il premio **Ilaria Alpi**).

Affiancò all'attività giornalistica quella di scrittore occupandosi anzitutto della "Storia della Resistenza" e della "Storia della Repubblica Italiana". Inoltre pubblicò numerosi libri su **Nenni**, il bandito **Cavallero**, **Togliatti**, **Moro**, **Tobagi**, **Toni Negri** presso gli editori **Mondadori**, **Laterza**, **Bompiani**, **Fabbri**, **Rizzoli**, **Feltrinelli**, **Zanichelli**, **Longanesi**.

Negli ultimi decenni della sua vita pronunciò opinioni razziste nei confronti dei meridionali, della mafia, degli omosessuali (**Pasolini**), di **Berlusconi**, entrando in polemica con il collega **Giampaolo Pansa**, promotore di un revisionismo negativo accomunando Resistenza e fascismo.

Bocca – come ha detto Segre – "è stato un personaggio antiretorico rappresentativo della società italiana, del laicismo, della cremazione (le sue ceneri furono depositate a **La Salle** in Val d'Aosta) e del miglior giornalismo nel nostro Paese.

CATEGORY

1. Attualità

POST TAG

1. 25 aprile
2. Bruno Segre
3. Giorgio Bocca
4. liberazione
5. R.S.I
6. Resistenza

Categoria

1. AttualitÃ

Tag

1. 25 aprile
2. Bruno Segre
3. Giorgio Bocca
4. liberazione
5. R.S.I
6. Resistenza

Data di creazione

28/04/2022

Autore

redazione

default watermark